

# Portatori di pioggia

Quello che stiamo vivendo è un periodo storico complicato, basta guardare ciò che succede intorno a noi, ad esempio si è da poco concluso l'Eurovision, ha vinto dalla Svizzera con un cantante gender fluid, che nella canzone racconta il suo percorso di consapevolezza riguardo la sua identità sessuale. Nel momento della celebrazione della vittoria questo cantante è stato incoronato con una corona di spine nera, da una strega irlandese.

Ce ne stiamo accorgendo? Il volto dell'Europa sta diventando sempre più gender fluid e sempre più collegato a magia e satanismo, e questi eventi hanno una risonanza molto forte nei ragazzi perché non si parla solo di musica, ma di uno strumento che il diavolo usa per influenzare i ragazzi di questa generazione. Lui vuole rendere normale ciò che normale non è, scimmiettando il cristianesimo, usando simboli come la corona di spine, e fa tutto questo e alla luce del sole; per questo anche noi dobbiamo portare alla luce la nostra fede, per dare un'alternativa di vita concreta.

Il titolo della predica è "portatori di pioggia", infatti in una società che vive in piena siccità di valori, noi siamo chiamati a portare la pioggia. Per questo parleremo del periodo della Bibbia in cui regnava il re Achab, quando per 3 anni non ha piovuto su Israele.

## **I Re 16:30**

***Achab, figlio di Omri, fece ciò che è male agli occhi dell'Eterno più di tutti quelli che lo avevano preceduto.***

È chiaro come Achab non fosse un buon re, per nulla.

In questo periodo storico si sente dire che non ci sono stati mai tempi altrettanto difficili, ebbene è un po' come ai tempi di Achab, in cui non c'era mai stato un re tanto negativo in Israele.

## **I Re 21:25**

***In verità non ci fu mai alcuno che si vendette a fare ciò che è male agli occhi dell'Eterno come Achab, perché era sospinto da sua moglie Jezebel.***

La Bibbia dice che Achab e Jezebel provocarono lo sdegno di Dio.

A quel tempo c'era il profeta Elia, che fu mandato da Dio a dire ad Achab che non avrebbe piovuto per 3 anni. In questi anni la siccità aumentò a dismisura in Israele e Dio provvide ad Elia in maniera soprannaturale, inoltre in quel tempo Jezebel iniziò ad

intimidire e ad uccidere i profeti di Dio ed Abdia, maggiordomo del re, che temeva Dio, salvò e nascose un centinaio di profeti.

Alla fine dei 3 anni Dio mandò Elia che, tramite Abdia, organizzò un incontro con Achab e con tutta una schiera di profeti di Baal e Astarte, lanciando loro una sfida di fronte a tutto il popolo. Il vero Dio avrebbe risposto con il fuoco, consumando un altare preparato per l'occasione. Baal non rispose in nessun modo ma l'Eterno fece scendere il fuoco, dimostrando la Sua potenza.

### **I Re 18:41-46**

***Poi Elia disse ad Achab: «Risali, mangia e bevi, perché si ode già il rumore di grande pioggia». 42 Così Achab risalì per mangiare e bere; ma Elia salì in vetta al Karmel si piegò fino a terra e si mise la faccia tra le ginocchia, 43 e disse al suo servo: «Ora sali e guarda dalla parte del mare!». Egli salì, guardò e disse: «Non c'è niente». Elia gli disse: «Ritorna a vedere, per sette volte». 44 La settima volta, il servo disse: «C'è una nuvoletta grossa come la palma di una mano, che sale dal mare». Allora Elia disse: «Sali e di' ad Achab: "Attacca i cavalli al carro e scendi prima che la pioggia ti sorprenda"». 45 In breve tempo il cielo si oscurò a motivo delle nuvole e del vento e cadde una grande pioggia. Così Achab salì sul carro e andò a Jezreel. 46 La mano dell'Eterno fu sopra Elia, che si cinse i lombi e corse davanti ad Achab fino all'ingresso di Jezreel.***

I primi versi dicono che Elia ode un gran rumore di pioggia, ma con quali sensi? Di certo non con i sensi fisici. Qui vediamo un profeta che sa ascoltare e Dio cerca questo tipo di profeti, che sanno ascoltare, ancor prima di parlare. Che riescono ad ascoltare ciò che altri non riescono ad ascoltare, percepiscono ciò che non si sente e non si vede, che percepiscono i piani del nemico verso questa generazione.

### **Giosuè 6:1-2**

***Or Gerico era chiusa e saldamente sbarrata per paura dei figli d'Israele; nessuno usciva e nessuno entrava. 2 L'Eterno disse a Giosuè: «Vedi, io ti ho dato in mano Gerico, il suo re e i suoi valorosi guerrieri.***

Dio dice a Giosuè: "vedi", parlando di qualcosa che gli aveva già dato ma che doveva ancora avvenire nel naturale. Dio aveva già dato nelle mani di Israele la città di Gerico ma questo ancora non era qualcosa di visibile, eppure Dio dice a Giosuè: "vedi", anche se Giosuè con i suoi occhi vedeva solo un muro davanti a sé. Dio vedeva Gerico dall'alto e non vedeva le mura, vedeva la città già conquistata, mentre dal basso Giosuè poteva vedere solo mura, per questo aveva bisogno di acquisire la prospettiva di Dio.

Dio parla delle Sue promesse già al presente, per Lui sono già fatte perché Lui vive un continuo presente, infatti Elia diceva di sentire già in quel momento un gran rumore di pioggia.

### **Isaia 54:1-3**

***Giubila, o sterile, che non partorivi, prorompi in alte grida di gioia, tu che non provavi doglie di parto! Poiché i figli della desolata saranno più numerosi dei figli della maritata, dice l'Eterno. 2 Allarga il luogo della tua tenda e i teli delle tue dimore si distendino senza risparmio; allunga le tue corde e rinforza i tuoi piuoli, 3 perché ti espanderai a destra e a sinistra; la tua discendenza possederà le nazioni e popolerà le città deserte.***

Qui Dio non dice: *“preparati a gridare perché farò un miracolo”*, Dio non usa questo linguaggio, Lui parla al presente, è un ordine, non solo un incoraggiamento. Prima parla al presente: *“allarga”*, poi parla al futuro: *“ti spanderai”*. Prima che tu possa scorgere il miracolo inizia a saltare di gioia!

Il popolo di Israele non è riuscito a farlo davanti al Mar Rosso, per questo si è lamentato, nonostante i miracoli impressionanti che aveva visto. In seguito, quando Dio apre il mare per farli passare, richiudendosi sui loro nemici, una volta passati dall'altra parte, Miriam dà inizio ad un canto di lode e ringraziamento a cui il popolo prende parte. Tutti insieme iniziano a cantare della fedeltà e della grandezza di Dio.

Se ci pensiamo, spesso anche noi facciamo così, Dio fa un miracolo nella nostra vita e noi allora lo adoriamo; quello che Lui ci chiede però è il contrario, l'adorazione, il ringraziamento, i canti, la gioia, abbiamo bisogno di esprimerli prima, in fede, davanti alla situazione difficile.

### **I Re 18:42-43**

***Così Achab risalì per mangiare e bere; ma Elia salì in vetta al Karmel si piegò fino a terra e si mise la faccia tra le ginocchia, 43 e disse al suo servo: «Ora sali e guarda dalla parte del mare!». Egli salì, guardò e disse: «Non c'è niente». Elia gli disse: «Ritorna a vedere, per sette volte».***

Per ben sette volte Elia dice al servo di andare a vedere la pioggia che sarebbe arrivata. Non una, non tre, ma sette volte. Gli richiede costanza, gli richiede la stessa cosa che deve essere ogni portatore di pioggia: un *possibilista*, non deve accettare il fallimento come una fine.

Il servo allora continua ad andare, come Giosuè, che continua a girare intorno a Gerico. Se nella nostra vita non vediamo risultati verso il proposito, non vuol dire che Dio non abbia parlato, a volte non vediamo i risultati che ci aspetteremmo e pensiamo *“forse Dio non mi ha davvero parlato”*.

Così come a Gerico, nemmeno un mattone del muro si è mosso fino a che il popolo non ha finito l'ultimo giro ed ha emanato un grido di vittoria.

Pensiamoci, se le mura avessero tremato dopo un giro intorno alla città, quanto questo avrebbe alimentato la fede del popolo di Israele? Sicuramente lo avrebbe fatto!

Allora chiediamoci, ma perché Dio non ha fatto questo? Perché non ha fatto apparire una nuvola se non all'ultimo tentativo del servo di Elia?

Sei disposto a fare la Sua volontà anche quando non succede nulla? O quando le cose non vanno? O quando non ricevi nulla in cambio? Sei disposto a pregare anche quando Dio non ti risponderà? E sei disposto a servire anche quando gli altri non ti faranno i complimenti? Sei disposto a marciare solo perché Dio te l'ha detto, e non per i risultati che potrai avere?

Dio desidera che noi obbediamo, che noi siamo abituati ad obbedire, che siamo disciplinati, questo perché Lui è un Dio di processi, non di eventi.

È la nostra azione di obbedienza che sblocca la benedizione nella nostra vita, i sette giri che Giosuè ha fatto in obbedienza hanno permesso la caduta di Gerico.

### **I Re 18:44-46**

***La settima volta, il servo disse: «C'è una nuvoletta grossa come la palma di una mano, che sale dal mare». Allora Elia disse: «Sali e di' ad Achab: "Attacca i cavalli al carro e scendi prima che la pioggia ti sorprenda"». 45 In breve tempo il cielo si oscurò a motivo delle nuvole e del vento e cadde una grande pioggia. Così Achab salì sul carro e andò a Jezreel. 46 La mano dell'Eterno fu sopra Elia, che si cinse i lombi e corse davanti ad Achab fino all'ingresso di Jezreel.***

Elia vedeva quella nuvoletta con visione, sapeva quello che sarebbe diventato. A volte Dio ci dà solo dei semi, ma dobbiamo riconoscere che con il giusto processo quei semi possono diventare una foresta.

Ma se invece Elia si fosse fermato dopo il sesto giro del servo? Se Giosuè avesse desistito dopo il sesto giro? Forse non sarebbe successo nulla...

Per questo motivo Dio oggi ci dice "continua, non mollare". Inizia a sentire questo rumore di pioggia quando ancora non si può sentire, inizia a sentirlo nella tua famiglia, immaginalo nella tua scuola, università, luogo di lavoro.

Il punto non è se hai fede o meno per sentire la pioggia, il punto è se hai la fede per continuare a pescare in mezzo alla frustrazione, per continuare a girare mentre non vedi risultati, per continuare a salire sul monte quando nemmeno si vede una goccia di pioggia.

Continua, persevera nel tuo matrimonio, per i tuoi figli, per la tua chiesa, per la chiamata che Dio ti ha dato. Dio vuole che tu sia un portatore di pioggia.

*Ruben Palmieri*